

Marta Sanz

La lezione di anatomia

Nutrimenti, 316 pagine, 19 euro



Ogni tanto si ripropone nel dibattito letterario la vecchia questione del realismo. La nebulosa distinzione tra autobiografia e racconto in prima persona ha provocato molti malintesi, e Marta Sanz ci obbliga a ripensarli tutti. È una storia raccontata in prima persona da un personaggio femminile che rievoca la sua vita dall'infanzia ai quarant'anni. La narratrice si chiama Marta Sanz, come l'autrice; come lei ha quarant'anni, scrive, ha studiato filologia e poi si è dedicata all'insegnamento. I segni dell'identificazione tra narratrice e autrice sono così abbondanti e precisi che ci si deve interrogare sul grado di veridicità dell'opera, sulla proporzione che c'è tra il romanzesco e l'autobiografico. Siccome *La lezione di anatomia* non racconta niente di eccezionale o di inverosimile, non è possibile sapere se i personaggi che circondano la Marta Sanz narratrice siano reali come lei o appartengano al territorio della finzione. Ma il lettore può sbarazzarsi di questa domanda e leggere il libro come pura finzione, perché l'importante – e qui sta il possibile vantaggio per l'autore che adotta questa modalità narrativa – è l'intensità, la nitidezza delle impressioni, la messa a nudo dei sentimenti e dei ricordi. Solo chi ha sperimentato questi sentimenti e questi ricordi in prima persona è in grado di applicare una potente lente di ingrandimento che trasforma il quadro in una radiografia. Dove quel che conta sono le sfumature, i

dettagli microscopici che passerebbero inosservati per uno spettatore neutro.

**Ricardo Senabre,
El Mundo**